

Droni per il soccorso dei barconi nel Mediterraneo. Le nuove frontiere del tech

di Redazione Key4biz | 10 Ottobre 2019, ore 12:45



Cresce l'impiego di questi sofisticati velivoli radiocomandati per fronteggiare l'emergenza immigrazione e per evitare nuove tragedie in mare.

Saranno presentati al “**Sea Drone Tech Summit 2019**” i nuovi progetti di droni per il monitoraggio in mare dei barconi carichi di clandestini e per attivare i soccorsi in caso di naufragio.

Il congresso – giunto alla seconda edizione – dedicato ai droni e ai sistemi robotici per impiego marino e subacqueo, si svolgerà nei giorni **29 e 30 ottobre** prossimi a **Ostia**.

L'evento, promosso dal Municipio X di Roma e dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università Roma Tre, sarà ospitato per la parte congressuale dal **Polo Natatorio di Ostia**, centro federale della Federazione Italiana Nuoto, e per le prove in mare dal Porto Turistico di Roma.

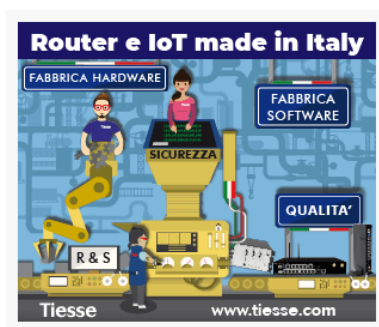
Cresce dunque l'impiego di questi sofisticati velivoli radiocomandati per fronteggiare l'emergenza immigrazione e per evitare nuove tragedie in mare.

L'autore

Redazione Key4biz

key4biz





Droni marini sempre più utilizzati

Un drone “Falco Evo” di **Leonardo** viene ad esempio utilizzato da **Frontex**, l’Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera: nell’estate scorsa, decollato da Lampedusa, ha consentito di

identificare una “nave madre” dalla quale decine di migranti irregolari erano stati trasferiti su imbarcazioni più piccole destinate a sbarcare sulle coste italiane.

In Spagna è invece in fase di studio il sistema “Freedra”, sviluppato dalla Fondazione Hemav, in collaborazione con l’Università Politecnica della Catalogna e con la ong Proactiva Open Arms, che vorrebbe utilizzare il drone per aumentare la portata delle sue ricerche in mare. Anche la ong maltese Moas ha impiegato due sofisticati droni “Camcopter S-100” per le operazioni di soccorso nel Mediterraneo, prima di trasferirsi in Asia.

Per contribuire alla sicurezza nel Mediterraneo, l’Aeronautica Militare utilizza invece i velivoli teleguidati “Predator” del 32° Stormo di Amendola (FG), che consentono di segnalare tempestivamente la presenza di barconi al Centro di coordinamento marittimo competente. Si moltiplicano anche i progetti di aziende e organizzazioni non governative. Un consorzio europeo che vede la partecipazione della società italiana TopView ha sviluppato il sistema “Sara” nell’ambito del progetto “Horizon 2020”: basato su un drone multirottore, collegato con un cavo ad un’imbarcazione, consente di sorvegliare da una quota fino a 100 metri l’area circostante e di essere utilizzato per coordinare i soccorsi in caso di naufragio.